

Valorizzare il patrimonio come risorsa

Progetti e soluzioni di eccellenza in vetrina alla quinta edizione di Lucca Beni Culturali. La partecipazione della Cina tra le novità di quest'anno

di FR. RO.

Il patrimonio culturale è una delle principali risorse dell'Italia, il recupero e la valorizzazione dei beni artistici tramite le tecnologie made in Italy rappresentano una leva fondamentale per lo sviluppo economico del nostro Paese".

Così Gaetano Scognamiglio, presidente di Promo PA Fondazione alla presentazione della 5ª edizione di "Lu.Be.C. - Lucca Beni Culturali", la manifestazione internazionale dedicata ai beni culturali per la valorizzazione del territorio italiano e la diffusione della conoscenza.

Il convegno, che si è tenuto il 22 e 23 ottobre presso il Real Collegio di Lucca, "è stato una vetrina per la presentazione di progetti e soluzioni tecnologiche di eccellenza - ha detto Scognamiglio - che potranno fornire nuovi impulsi a sostegno della fruizione e promozione del nostro territorio".

"Beni culturali, turismo, tecnologia tra diffusione della conoscenza e sviluppo economico": è stato questo il tema dell'edizione Lu.Be.C. 2009, manifestazione che, con una presenza di oltre 1.200 persone, ha confermato l'attenzione e l'interesse per

questo settore a livello non soltanto nazionale ma anche internazionale. L'incremento decisivo di pubblico si è manifestato proprio a partire dal 2007, grazie al potenziamento dell'attività di comunicazione e all'introduzione di Lu.Be.C. Digital Technology, la rassegna sull'innovazione tecnologico-digitale applicata alla valorizzazione dei beni culturali e al marketing territoriale. Tra i partecipanti sono stati coinvolti amministratori e funzionari degli enti locali, della PA centrale, operatori privati e Pmi, e tutti quei soggetti che sentono l'esigenza di un confronto sulle tematiche legate allo sviluppo economico e alla valorizzazione del patrimonio culturale.

Novità dell'edizione di quest'anno è stata la partecipazione della Cina: il direttore generale dell'Ente nazionale del turismo cinese, Xiong Shanhua, ha presentato il punto di vista della Cina sulla fruizione dei beni culturali italiani anche alla luce dell'apertura del nuovo ufficio del turismo cinese nel nostro Paese e delle possibili relazioni con il mondo delle Pmi italiane.

Ma il risultato di Lu.Ba.C. 2009 è stato anche un altro: la costituzione di un distretto culturale per gli interventi di riqualificazione e per la presenza di centri di studio in una città con un diffuso valore del patrimonio culturale. Per Gaetano Scognamiglio "si tratta di un discorso da approfondire per capire come la tipicità dei distretti possa declinarsi nel settore. Certamente - ha detto - sembra che sussistano tutti i presupposti per consentire l'integrazione del processo di valorizzazione delle risorse culturali".

Come? Attraverso "un sistema produttivo multifiliera, un sistema formativo e di alimentazione della ricerca e di sviluppo del comparto e un sistema pubblico con funzioni di regia e di promozione. Infine - ha concluso - attraverso un sistema ambientale e sociale attrattivo che consenta di vivere e lavorare in un luogo ricco di infrastrutture culturali e predisposto all'accoglienza".

